



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO
P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13
00184 ROMA - ITALIA
Il Superiore Generale

Prot.n. 2007.0214

CENTENARIO DELLA PRESENZA PASSIONISTA IN OLANDA

**M. Rev. P. Leo A. J. Bos, Superiore Provinciale
e Confratelli tutti della Provincia Mater S. Spei**

Carissimo P. Leo,

religiosi e laici della Famiglia passionista della Provincia “ Madre della Santa speranza “ partecipo con gioia, anche a nome del Consiglio generale e di tutta la Congregazione, ed elevo con voi preghiere di ringraziamento per quanto il Signore ha donato alla Chiesa ed AL MONDO tramite I religiosi olandesi in questi cento anni della presenza stabile dei passionisti in Olanda. Rendiamo grazie a Dio per quanto tanti confratelli hanno saputo compiere a bene del popolo di Dio in Olanda, in Bulgaria, in Indonesia, in São Luis de Montes Belos, GO, Brasile; in Marienmünster, Germania. il beato Bossilkov, che ha compiuto la sua formazione umana e religiosa nella vostra Provincia, il vostro connazionale S. Carlos Houben vissuto in Irlanda e dichiarato santo il 3 giugno passato, ottengano a tutti serenità e coraggio per vivere le difficoltà di oggi in una prospettiva di speranza cristiana. Una Provincia che ha avuto nella sua storia una forte vocazione missionaria non temendo culture diverse come quelle dell’ Indonesia e del Brasile ma inserendosi in esse e lasciandosi inculturare con una libertà interiore che ha permesso oltre alla evangelizzazione anche una “ *implantatio congregationis*” veramente efficace; così come la presenza in Germania e l’eroica testimonianza in Bulgaria. Ma l’ inizio della presenza in Olanda non fu agevole: il servizio per il Regno di Dio soffre spesso violenza e passa attraverso la purificazione delle difficoltà.

Il primo tentativo per una presenza passionista in Olanda fu la fondazione di Herten (Limburg, Diocesi di Roermond) nel novembre del 1853, ma per le restrizioni del Vescovo nelle attività pastorali e nella vita pratica, fu chiusa nel luglio del 1866. Ma i piani di Dio erano soltanto rinviati e non aboliti. Infatti la presenza di alcuni olandesi nella Provincia di S.Michele (Mich) in Francia, tra i quali anche QUELLA del P.Leone Kierkels e le difficoltà di

relazioni tra francesi e belgi fiamminghi, spinse a riprendere i tentativi per aprire una casa in Olanda . Inoltre le leggi anticlericali che si emanavano in Francia e che portarono alla chiusura delle case passioniste fecero accelerare le ricerche e finalmente nel 1906 si acquistò un terreno a Mook .Il 9 marzo del 1907 si ottenne la personalità giuridica civile e si iniziò la costruzione della casa religiosa dedicata alla Vergine Addolorata con il titolo di “Mater dolorosa” che fu aperta ufficialmente il 27 ottobre del 1907.. Costituita nel 1924 la Provincia con il titolo di Mater S.Spei, Mook fu dichiarata casa provincializia.

E noi per l’evento che celebriamo vogliamo rendere lode e gloria al Signore per i doni ricevuti e per il bene che ci ha permesso di compiere nei cento anni di vita : “ Senza di me non potete far nulla “ .(Gv.15,5) dice Gesù nella parabola della vite e dei tralci.

Il rendimento di grazie è anche il tema della liturgia di questa XXVIII domenica del Tempo Ordinario nella quale il Vangelo (Lc.17,11-19) racconta l’incontro di Gesù con i lebbrosi e la loro guarigione e la gratitudine di uno solo al quale Gesù conferma: “*Alzati la tua fede ti ha salvato*”. Così come nella Prima Lettura Naaman testimonia l’atteggiamento di riconoscenza nei confronti di Dio, gratitudine che si esprime in una professione di fede. “*Ora so che non c’è Dio su tutta la terra se non in Israele !*” (2 Re 5,14-17) . Motivo di gratitudine è la fedeltà di Dio nonostante le nostre infedeltà . La Seconda Lettura è esplicita : “*Se noi manchiamo di fede, egli però è fedele, perché non può rinnegare se stesso*” (2 tim 2,8-13). L’imperativo iniziale di questo brano della lettera di S. Paolo apostolo a Timoteo, “*Ricordati*”, è un invito anche per noi per la ricorrenza che celebriamo. Essa non va vissuta soltanto come storia, ma come “memoriale” della vita di Dio nella Provincia attraverso tutti i religiosi che ne hanno fatto parte nei cento anni e di quanti ne fanno ancora parte oggi; “memoriale” della Pasqua che siamo chiamati a celebrare nella comunità provinciale e a vivere nella esperienza personale di ciascuno di noi.

Il “ricordare” deve diventare speranza per il futuro e decisione a camminare in una vita nuova con un atteggiamento fiducioso e sereno nella certezza che Dio seguita ad essere presente nella nostra storia come lo è stato nei cento anni già trascorsi. Le difficoltà del tempo presente nel mondo, nella Chiesa, nella Congregazione e nella Provincia le viviamo con fede perché sappiamo che la fede autentica è provata e le difficoltà costituiscono un passaggio che verifica e raffina e nello stesso tempo diventa garanzia di fecondità perché “*se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore produce molto frutto*” trasformandosi in spiga e vita nuova. (Gv.12,23)

In questo contesto il Processo di Ristrutturazione della Congregazione è un atto di fede. Ci è richiesto di credere oltre ogni ragionevole dubbio o ipotesi umana, come per i lebbrosi del vangelo di oggi che *“alzarono la voce dicendo: < Gesù maestro, abbi pietà di noi ! > Egli disse : < Alzati e va; la tua fede ti ha salvato! >”*. Gesù interviene e li guarisce e nell’offrire il dono della guarigione invita ad essere disponibili ad *“alzarsi e andare”* rendendo testimonianza con la propria vita. *“Alzarsi e andare”* è un invito che Dio ha rivolto alla Congregazione, è l’invito che rivolge alla Provincia perché continui il suo cammino oltre i cento anni che celebriamo e prosegua ad essere nello spirito fedele alla sua vocazione di Provincia missionaria.

Altro aspetto tipico che voglio sottolineare della Provincia è la sua solidarietà e generosità con le parti più povere della Congregazione; generosità che ho potuto sperimentare nel mio servizio di Economo generale e che ho potuto conoscere come membro del Consiglio generale. Vi porto i ringraziamenti di coloro che hanno beneficiato del vostro concreto aiuto economico: Dio vi renda il centuplo e come premio la vita eterna perché avete saputo riconoscere nel volto dei poveri il volto di Gesù.

Prima di terminare queste riflessioni e brevi note storiche sorge dal cuore insieme ai sentimenti di ringraziamento anche il bisogno di chiedere perdono a Dio per le nostre infedeltà e debolezze che tutti sperimentiamo nella vita di ogni giorno rispetto alla vita nuova alla quale siamo stati chiamati con il battesimo; esse mostrano tutta la nostra fragilità, ma vengono superate dall’amore e dalla fedeltà del Signore. Rassicurati dalla sua misericordia chiediamo perdono e purificazione con il grido dei lebbrosi nel Vangelo di oggi : *“Signore abbi pietà di noi!”* per le colpe commesse nei cento anni di vita.

Poniamo questo centenario e la Famiglia passionista in Olanda sotto la protezione di Maria madre della Santa Speranza titolare della Provincia . Lei, Maria, *“madre del bell’amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza”* (Sir. 24,15) che ha vissuto la Grazia con il senso stesso della speranza anche sotto la croce ci faccia comprendere che soltanto rinsaldando il legame tra speranza e amore, fra speranza e fede è possibile restituire a questa dimensione dell’essere cristiano il suo fondamento e la sua credibilità. Scrive giustamente S. Paolo apostolo : *“La speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”*, è il binomio inscindibile speranza-amore. Infatti vivere senza speranza è come essere già morti e l’inferno è il non amare più.

Si uniscano alla nostra gioia e al rendimento di grazie i passionisti S. Carlo Houben, figlio di questa terra, e il Beato Bossilkov martire che ha compiuto la sua formazione umana e religiosa tra voi. Partecipino con noi al som-

mo rendimento di grazie che è l'Eucarestia, oggi presieduta da Sua eccellenza il Vescovo Mons. A. H. Van Luyn (SDB) che saluto fraternamente e ossequio a nome di tutta la Congregazione passionista.

Il culmine e la fonte della vita della Chiesa è l'Eucarestia, in essa uniamo la nostra esistenza al dono che Gesù ha fatto di sé al Padre e al mondo. E lui assume il nostro "grazie" nel suo e lo offre al Padre anche per la celebrazione di questo centenario.

Amen! Amen!

Haastrecht, 14 ottobre 2007

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale cp.